

sione condotta dall'autrice sui riferimenti e sugli strumenti con cui valutare la sostenibilità dell'evoluzione di un paesaggio.

In conclusione bisogna sottolineare come si tratti di un libro utile. I cultori della disciplina geografica potranno trovarvi un contributo importante alla riflessione sul tema del paesaggio. Gli studenti e chi si accinge ad affrontare l'insegnamento della geografia, potranno trovarvi un'interpretazione del paesaggio che va ben al di là della semplice descrizione, dell'osservazione distaccata e passiva dell'*outsider*. I tecnici, gli amministratori e chi ha responsabilità politiche, potranno riflettere sull'essenza sociale del paesaggio e come tale promuovere processi di sensibilizzazione nei confronti del paesaggio, di *landscape literacy*, conseguentemente assumere un atteggiamento di ascolto nei confronti delle istanze di chi il paesaggio vive e favorire attività volte a coinvolgere la cittadinanza nelle decisioni che riguardano la trasformazione del paesaggio e dunque di un elemento che contribuisce al benessere dei cittadini.

Enrico Squarcina

Università degli Studi di Milano-Bicocca

[DOI: 10.13133/2784-9643/18355]

## Soluzioni Civili. Praticare economia civile nei territori

Lorenzo Barucca, Alessio Di Addezio,  
Carlo Andorlini (a cura di)

Pisa, Pacini Editore, 2023, pp. 103

**I**l testo *Soluzioni Civili. Praticare economia civile nei territori*, attraverso un'ampia e stimolante carrellata di pratiche e strumenti, introduce al tema dell'economia

civile, un modello che, come ci ricordano gli autori, coniuga mercato, fasce deboli, sostenibilità ambientale e civismo. Numerose sono le suggestioni che emergono dalla lettura che ci guida alla scoperta di un approccio basato sul protagonismo della comunità, proposto come strada per affrontare le sfide socio-ambientali che caratterizzano la nostra epoca. Dal punto di vista geografico appare di assoluto interesse la contestualizzazione territoriale dei diversi spunti teorici attraverso numerosi esempi che intercettano diverse scale, seppur concentrandosi su quella locale. Inoltre, sin dal suo inizio emerge la centralità esplicitamente dichiarata dell'azione territoriale, come perno dell'economia civile, collegata all'importanza che "la lettura" del territorio assume nella sua accezione sistemica, che contempla le componenti sociali, economiche ed ecologiche e le loro relazioni.

Il testo si sviluppa in cinque capitoli, preceduti da una prefazione del Sindaco di Milano Giuseppe Sala che dà voce ai territori locali, dove i progetti spesso trovano concretezza, e seguiti da una parte conclusiva in cui Vanessa Pallucchi, la Portavoce del Forum del Terzo Settore, rilancia il ruolo che questo esercita nelle sfide legate alla lotta alle disuguaglianze e alla giustizia ambientale e sociale.

Il primo capitolo introduce al tema dell'economia civile fornendo un quadro di riferimento necessario alla lettura delle sezioni successive. Si parte dall'enunciazione di principi base, quali la reciprocità, la fraternità, la gratuità, la felicità e la pluralità, che mettono subito in chiaro i presupposti di un modello che collega fra loro azioni e contesto locale di riferimento e cerca di occuparsi, attraverso il civismo, della rigenerazione socio-ambientale. Due appaiono come elementi chiave di tale modello la comunità e il territorio; operando nell'alveo del tema del welfare di comunità l'agire territoriale deve fare riferimento a relazioni fra gli attori locali per essere in grado di valorizzare le risorse,

attivare processi innovativi e tener conto delle fragilità sociali.

Il secondo capitolo si concentra sulle modalità attraverso le quali animare la comunità partendo dalla necessità di costruire relazioni, collaborare, cooperare per affrontare le povertà educative, attraverso le “comunità educanti”: l’insieme di attori territoriali che attraverso strumenti partecipativi si adoperano per il benessere dei componenti di quella comunità. Le azioni proposte sono mirate a promuovere il lavoro attraverso progetti sperimentali che vadano oltre i sussidi e le classiche politiche del lavoro, che intercettino necessità territoriali e creino posti di lavoro in campo culturale sociale ambientale o produttivo. Anche per questo si mette l’accento su alcune azioni necessarie ad incentivare l’economia civile: eventi che mettano in mostra le potenzialità della comunità, la formazione formale e non formale, la valorizzazione dei beni comuni e un approccio corretto alla finanza per la transizione ecologica.

Il terzo capitolo propone una serie di pratiche generative di cooperazione sociale che permettono di sperimentare azioni basate sul concetto di economia circolare, socialmente inclusive oltre che attente alle problematiche ambientali. Le aziende sono oggi sempre più attente al loro impatto sociale e ambientale nel contesto territoriale in cui operano; per questo sono aperte alla partecipazione a progetti che non si limitino al puro calcolo del profitto economico ma tengano in considerazione la loro responsabilità sociale e ambientale. Nell’ottica dell’economia circolare le cooperative di comunità rappresentano un interessante esperimento che coinvolge i diversi attori territoriali, dalla produzione al consumo di beni e servizi. In quest’ottica le comunità energetiche sono un esempio di cooperazione che crea una rete di produttori e consumatori territoriali di energie rinnovabili. I cittadini stessi possono attivarsi e cooperare in una serie di attività civiche che portano bene-

ficio alla collettività grazie, ad esempio, al volontariato aziendale in cui i dipendenti sono i protagonisti, oppure al monitoraggio civico in cui i cittadini, tramite strumenti messi a disposizione dalle associazioni, possono monitorare e suggerire miglioramenti a progetti pubblici. Il terzo settore, inoltre, utilizzando la coprogettazione può coinvolgere il territorio nella programmazione e realizzazione di prodotti o servizi.

Il quarto capitolo esplicita quali siano i lavori connessi all’economia civile. Anche in questo caso le competenze, che devono sviluppare le figure professionali, si basano sulla capacità di valutare e comprendere le caratteristiche territoriali ed ambientali del contesto in cui operano, di cogliere e valorizzare le relazioni sociali presenti per creare nuove connessioni. Le nuove figure come il valutatore di impatto, l’educatore ambientale e il facilitatore di comunità devono essere degli ibridi capaci di raccogliere le diverse istanze socio-ambientali e di farsi promotori di azioni innovative che colleghino fra loro diversi spunti ed esigenze.

Il quinto e ultimo capitolo illustra le sfide legate al modello di distretto economia civile costruito da Legambiente, che nasce nel 2017 nel Comune di Campi Bisenzio e oggi si sta diffondendo presso altre amministrazioni comunali in Italia. Tali ecosistemi territoriali sviluppano sinergie atte alla promozione di soluzioni sostenibili fra i diversi attori: imprese, terzo settore, settore pubblico, cittadini. Le modalità di interazione si basano su una governance partecipativa incentrata soprattutto sull’innovazione civica, sociale, ambientale e organizzativa che è in grado di generare nuove azioni prodotte dall’incontro di attori diversi. Il distretto è in grado di produrre prassi pubbliche come reti di attori territoriali, sistemi di norme e regole che determinano la collaborazione, azioni di innovazione sociale, oppure delle prassi civiche con attività pensate e proposte direttamente dai cittadini.

Se state cercando un testo che vi fornisca un'approfondita analisi applicativa di un approccio socio-territoriale all'economia civile nel volume troverete una notevole quantità di strumenti, soluzioni ed esperienze in grado di dimostrare come un altro modello socio-ecologico sia già sperimentato grazie all'operato del terzo settore e delle comunità locali. Proprio attraverso il protagonismo delle comunità, in tutte le sue componenti, Legambiente (come altre associazioni attive sul territorio) da anni si fa promotrice di soluzioni che stimolano le potenzialità locali e la partecipazione della cittadinanza, i distretti di economia civile con il coinvolgimento e la cooperazione dei diversi attori ottengono risultati che intervengono operativamente sulle sfide socio-ambientali con soluzioni innovative ed inclusive. Nel libro il territorio insieme ad una governance partecipativa e collaborativa sono elementi chiave che rilanciano un modello di sviluppo alternativo, vicino a molti studi ed approcci geografici che potrebbero fornire il loro contributo al tema.

*Marco Tononi*

*Università degli studi di Bergamo*

[DOI: 10.13133/2784-9643/18353]